

Quinta domenica durante l'anno, anno di Luca

Is 6,1-2.3-8/1Cor 15,1-11/Lc 5,1-11

Pescatori di umanità

La folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio.

Perché siamo assetati di parole divine, di parole che costruiscono, illuminano, orientano, incoraggiano, svelano, scuotono, riempiono.

Ascoltano le riflessioni dei rabbini, dei guaritori, degli scribi e quelle severe e credibili dei farisei, ma nessuna parola rimanda a Dio come quelle del Nazareno.

Nessuna accarezza l'anima. La accende. La provoca. Nessuna.

Allora fanno ressa, si accalcano, sgomitano per stargli accanto. Hanno camminato per ore, attirati dalle notizie che giungono dal lago e, infine, siedono, assetati.

E Gesù li disseta.

Quando qualcuno con le sue parole di smuove e ci spinge verso un mondo nuovo tutto, in noi, fiorisce.

Certo, alcuni ci manipolano, ci blandiscono, sono dei piazzisti, abili nel sedurre.

Allora le loro parole prima accendono ma, ben presto, si affievoliscono e non lasciano traccia.

Altri invece, colpiscono come un pugno in pieno volto.

E ci cambiano la vita.

Gesù è così. Perché proferisce le parole stesse di Dio.

Delusioni

Mentre parla vede, con la coda dell'occhio, quei tali che stanno riassetando le reti.

Sono stanchi, si vede dai gesti affaticati. Sono delusi, lo immagina, vedendo le ceste tristemente vuote di pesci. Tacciono. In cuor loro, probabilmente, stanno giudicando quel perditempo che arringa le folle. E le folle che non hanno di meglio da fare del gettare il loro tempo ascoltando un idiota.

E decide di coinvolgerli. Ha bisogno della loro barca.

Quella vuota.

Lo pregò di scostarsi un poco da terra.

Gesù *prega* Simone. È gentile. Rispetta il suo dolore.

Non irrompe nella sua vita sguaiatamente. Sa che in certi momenti della vita le parole hanno un peso.

E possono definitivamente incrinare e distruggere.

Così fa con noi, il Signore.

Ci raggiunge alla fine della notte. Quando le ceste sono vuote. E davanti abbiamo ancora una lunghissima giornata da portare a compimento.

Sale sulla mia barca vota, in secca. Colma solo di fallimenti, di giudizi negativi, di peccato, di delusione, di amarezza. Come spesso accade. Anche se siamo discepoli. Anche se lo siamo da lunga data. Anche se, generosamente, abbiamo donato la nostra vita al Signore, spendendola per il Vangelo.

E, con garbo, *pregando*, ci invita scostarci dalla secca. Un poco, all'inizio.

Quella minima distanza necessaria a poter udire le sue parole divine e non il sordo brusio del nostro scoraggiamento e delle nostre lamentele.

Poi, quando Pietro, e noi, cominciamo a fidarci, osa.

Prendi il largo.

Non ha senso. Non ne hai la forza. Forse non lo vuoi nemmeno.

Ma l'invito è troppo gentile.

E vai.

Sulla tua parola.

Perché le tue parole mi hanno scosso.

Stupori

Pescano, ovvio.

La nave quasi affonda, serve aiuto.

Tutti sono indaffarati ed eccitati dalla pesca inattesa e sovrabbondante.

Tutti, eccetto Pietro.

È scosso. Invaso dallo stupore.

Stupito e stordito. Le emozioni debordano. Invadono ogni angolo della sua mente.

Gesù ha chiesto una barca vuota. La restituisce colma.

Anche il cuore di Pietro è colmo.

Spaventato.

Dunque è così? Dio ti prega di aiutarlo? Anche quando sei ko? Anche quando non hai né forza né desiderio?

Sì, certo.

Pietro, ora, vede la sua ombra, davanti a tutta quella luce. Un'ombra cui, pure, Gesù non ha fatto nemmeno cenno. Di cui non ha tenuto conto. Ha visto la barca vuota. Ha visto il suo volto deluso. Ha visto il suo limite.

Ma non si è fermato.

Si butta in ginocchio, ora, Pietro.

Allontanati da me, sono un peccatore.

Sì, lo è. E allora?

Essere consapevole dei propri limiti è la condizione migliore per avvicinare dei fratelli e delle sorelle, per diventare *pescatore* di umanità.

Siamo noi che vorremo essere puri e perfetti. Siamo noi che vorremmo essere lindi e immacolati. E sempre in forma. E coerenti. E credibili. Ed ammirevoli. Ed esemplari.

A Dio serve una barca. Meglio se vuota. Se sgombra da tutte le nostre ansie e da tutti i nostri sogni di gloria.

Questo è il vero miracolo.

- Sostienici!: Il tuo 5x1000: scrivi 97715480014. Un'offerta: Associazione Zaccheo, fraz, Viseran 59, 11020 Gressan, iban: IT4900858736440000020112195, BCC valdostana – Conto corrente postale 97359103 - <http://www.tiraccontolaparola.it/sostienici>
- Conferenze di Paolo: **Piacenza** 26/01 ore 21 *Talking Abraham* Spettacolo teatrale di e con Paolo Curtaz, Aglaia Zanetti e Enrico Merlin Teatro Roveleto di Cadeo; prenotazione 3890267916; **Cuneo** 29/01 ore 20,30 *Gesù zero* San Defendente di Cervasca **Parma** 11/02 ore 20,45 *Uffa, che bello! Imparare a crescere e a far crescere* IV novembre, 28, Sorbolo; **Zurich** 12/02 ore 19 *Meditare la Parola di Dio* Sant'Andrea – Uster; **Zurich** 13/02 ore 19 *Meditare la Parola di Dio* Per operatori pastorali Sant'Andrea – Uster; **Como** 14/02 ore 20,45 *Misericordia in azione* *Essere Chiesa secondo Cristo* via statale 1 – Dongo; **Firenze** 15/02 ore 21,15 *Convertirsi al Vangelo* San Jacopo in Polverosa, via B.Marcello 24; **Cremona** 17/02 ore 17 *Ripartire dal Vangelo* Via Alighieri 2, Offanengo